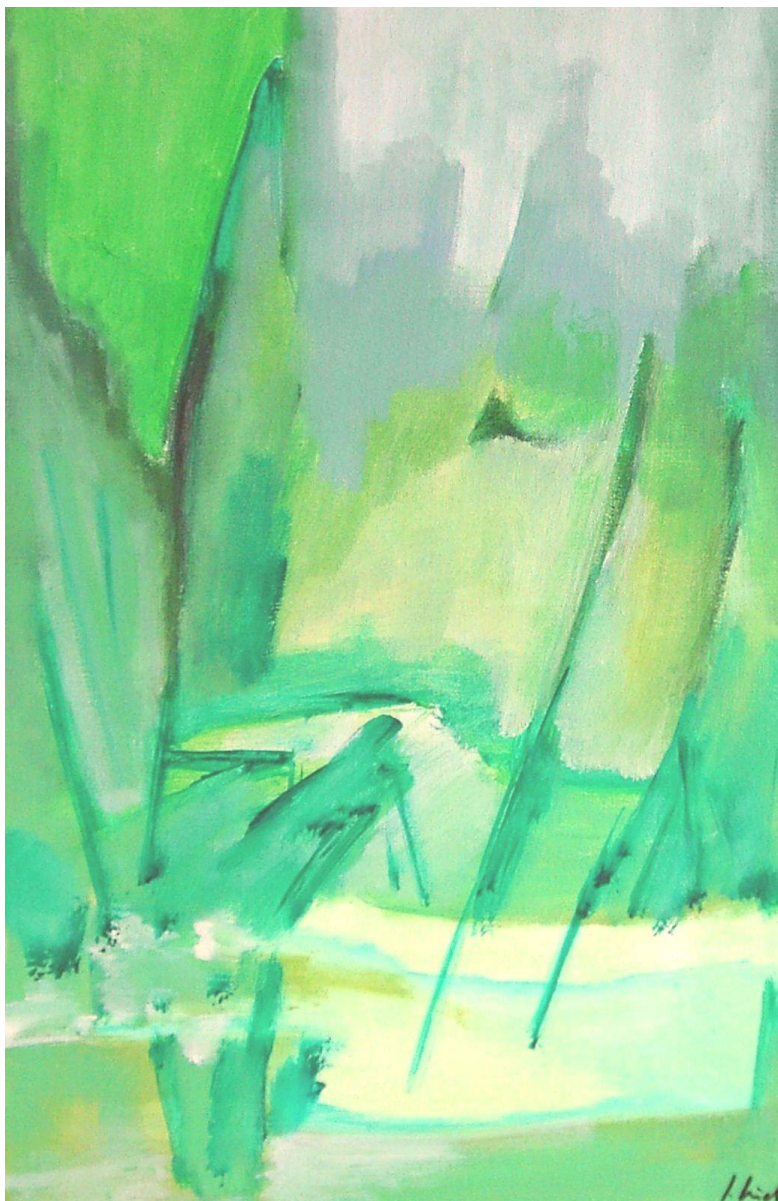


MAGGIO 2018

MUSICA VERDE



Il verde sta a metà tra il colore caldo e freddo, tra il chiaro e lo scuro, tra la calma e il movimento. È il colore della modestia, della naturalezza e della semplicità. Verde, il colore meno amato da tanti pittori.

Eppure comprende un ampio spettro di sentimenti, corrisponde alle frequenze medie della scala musicale.

Il giallo-verde giovanile ci rende lieti, speranzosi e fiduciosi. Il blu-verde scuro invece tende alla rassegnazione, alla riflessione e all'apatia. Tra questi si trova la ricca paletta del mondo vegetale con il verde della crescita e del divenire, del verde estivo dell'essere e del verde stanco autunnale che si trasforma in un moltitudine di colori. Ultima festa prima della morte, del trapasso e del macero.

Il verde schiarito satinato con la sua luminosità è il verde dei sogni e delle fiabe. Sono le fate e le ninfe a indossare questo colore, rendendole invisibili sullo stagno, nella nebbia bagnata del mattino.

Anche i suoni cristallini verde-bianco del flauto di Pan si intrecciano tra i canneti. Una musica dei tempi andati e perduti si posa pesantemente sul nostro cuore. Una musica nostalgica di mondi scomparsi che confluiscono soltanto nei nostri sogni, a volte in forma di incubi.

Abbiamo prosciugato lo stagno delle ninfe, le fatine verdi anebbiano i nostri cervelli e il perfido Pan distribuisce multe nei parcheggi.